



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

All Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

All Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
paesaggio
del Friuli Venezia Giulia
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico
e architettonico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class: 34.43.01/14.7.1/2019

OGGETTO: [ID_ VIP 4839] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto di adeguamento della Diga di Ponte Racli sul torrente Meduna.

Proponente: EDISON EDF Group.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio(ABAP)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi

2



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO che la Società EDISON EDF Group con nota prot. n. ASEE\Gidr\MF\PU-0001887 del 08/08/2019, acquisita da questa Direzione generale con prot. n. 22956 del 20/08/2019, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, relativa al progetto “Progetto di adeguamento della Diga di Ponte Racli sul torrente Meduna.”;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/21957 del 29/08/2019, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 26382 del 25/09/2019, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che la CTVA dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 3796 del 08/10/2019, ha convocato una riunione per il giorno 17 ottobre 2019;

CONSIDERATO che la CTVA dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 4035 del 23/10/2019, ha convocato un sopralluogo per il giorno 21 novembre 2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 19532 del 25/11/2019, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale nel quale ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:



“VISTA la Vostra nota citata in epigrafe relativa ai lavori menzionati all’oggetto;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all’istanza sopra chiamata e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO che gli interventi previsti dall’istanza prevedono, anche, la realizzazione di opere nel sottosuolo;

VALUTATA la tipologia dell’opera che interessa i Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, all’interno degli Ambiti di Paesaggio AP 3 “Alte Valli Occidentali” e AP 4 “Pedemontana Occidentale” del PPR RAFVG;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA dell’area OGGETTO di INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici (Parte III del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)

Il progetto non interessa aree tutelate ai sensi dell’art. 136 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”.

1.1.b. indicazione dell’esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell’articolo 142 del Codice:

L’intervento in progetto insiste ricade in aree tutelate ai sensi dell’art.142 comma[1, lett.:]:

- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell’area d’intervento;

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l’impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione).

Per gli ambiti tutelati interessati dal tracciato le Norme Tecniche di Attuazione del PPR fanno riferimento ai seguenti articoli:



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

ART. 22 Territori contermini ai laghi (Stralcio delle norme tecniche di attuazione):

La pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:

- a) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione dei territori contermini ai laghi, favorendo il miglioramento dei loro caratteri naturalistici e paesaggistici;
- b) conservare gli elementi di naturalità autoctoni, anche recentemente affermatasi, riducendo i processi di trasformazione e frammentazione degli ecosistemi lacustri, promuovendone la connessione alla rete ecologica regionale e locale, ed incrementare la connettività ecologica secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete nelle schede d'ambito di paesaggio;
- c) promuovere interventi di riqualificazione naturalistica delle componenti idrologiche, garantendone – ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna – l'accessibilità e la fruibilità pubblica dei territori per lacuali attraverso interventi di promozione della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, etc.) e la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;
- d) riqualificare gli insediamenti peri-lacustri a prevalente specializzazione turistico-balneare (Lago di Barcis, Lago di Predil, Lago di Cavazzo), migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di migliorare l'offerta ricettiva e gli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;
- e) salvaguardare e valorizzare i caratteri paesaggistici e storico-identitari delle aree dei territori contermini ai laghi naturali e dei paesaggi rurali montani storici, e in particolare i pascoli, al fine di contrastarne la frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;
- f) **tutelare e valorizzare le dighe e i manufatti idraulici di interesse storico-culturale realizzati fino ai primi anni del Secondo Dopoguerra, per la produzione di energia idroelettrica;** tutelare e valorizzare gli edifici di valore storico culturale, compresi entro le fasce di tutela, considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;
- g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi lacustri attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione o rinaturazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica.

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti **direttive:**

ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 5, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:

(.....)

f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 5, lettera f), gli strumenti di pianificazione,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

programmazione e regolamentazione promuovono il riconoscimento delle dighe, i manufatti idraulici e gli edifici di valore storico culturale, provvedendo al censimento e al rilievo degli stessi, oltre che all'elaborazione di specifiche norme per il loro ripristino architettonico;

g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 5, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";

I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

a) Non sono ammissibili: per tutti i laghi e relativi territori contermini:

1) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;

2) interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43;

3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, individuati dagli strumenti urbanistici generali od attuativi;

(.....)

per i territori contermini ai laghi artificiali:

14) scarico di acque di dilavamento dalla sede stradale della rete delle infrastrutture viarie di primo livello (laghetti delle Mucille) senza idonei sistemi di trattamento

sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:

(.....)

16) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione a condizione che soddisfino i seguenti requisiti: - si inseriscano nel contesto perlacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche ancora leggibili, non compromettano od occludano i varchi e le visuali panoramiche che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; per i laghi naturali, l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; per i laghi da cava, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica;



- 17) *interventi edilizi sul patrimonio insediativo di valore storico identitario che non modifichino i caratteri tipologici ed architettonici originari del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
- 18) *interventi di nuova realizzazione di aree di sosta e parcheggio che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, privilegino la realizzazione di superfici permeabili e la scelta di specie vegetali autoctone proprie del paesaggio lacuale, prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

(.....)

- a) *Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e previsti nel D.P.R. 31/2017:*

(.....)

- 29) *per i laghi artificiali da sbarramento (laghi di Barcis, di Sauris, di Tramonti, di Ca' Zul, di Ca' Selva, di Verzegnis, del Tul, di Ravedis): le operazioni necessarie ad assicurare il mantenimento della capacità di invaso, le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe effettuate sulla base di un progetto di gestione approvato ai sensi dell'articolo 114 del decreto legislativo 152/2006;*

Si rileva:

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle opere in oggetto, una parziale criticità rispetto alle aree contermini ai laghi in quanto l'opera in progetto prevede una modifica sostanziale dei luoghi attraverso l'inserimento di elementi dissonanti e non ecocompatibili.

ART. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Stralcio delle norme tecniche di attuazione):

La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:

- a) *salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;*
- b) *limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;*
- c) *conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;*
- g) *ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;*

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:

(.....)



b - ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:

ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere **impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale**;

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti **prescrizioni d'uso**:

a) Non sono ammissibili:

1) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è **fatta eccezione**, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; **sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile**;

b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica [...]

5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;

Si rileva:

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle opere in oggetto, una parziale criticità rispetto ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua in quanto l'opera in progetto prevede una modifica sostanziale dei luoghi, non prevedendo adeguate misure di mitigazione.

ART 28 Territori coperti da foreste e da boschi (Stralcio delle norme tecniche di attuazione);

11. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti **indirizzi**:

a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;

b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;

c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

12. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti **direttive**:

a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:

1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

- I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;*
- II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;*
- IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;*
- 2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;*
- Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono gli e i contenuti nelle schede d'ambito.*
- 9. Fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti, articolate sulla base della consistenza e delle tipologie di utilizzo dei beni:*
- a) boschi:*
- si applicano le misure del piano di gestione forestale laddove adottato;*
 - interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6.*

ART. 42 Categorie di ulteriori contesti

Il PPR riconosce e individua i seguenti ulteriori contesti riferiti a grotte, geositi, rappresentati nella cartografia 1:50.000 "Parte strategica":

(.....)

- c.) strade di interesse panoramico e ambientale ai sensi dell'articolo 23, comma 13-ter del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e altri percorsi panoramici; consistono nelle aree ad uso pubblico destinate alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi, che attraversano territori naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica o elementi morfologici caratteristici, dai quali è possibile percepire panorami, ampie visuali o scorci di elevato valore paesaggistico.*

(.....)

Fatta salva la disciplina di tutela dei beni paesaggistici di cui al Capo II e III, nelle aree riconosciute quali ulteriori contesti i progetti degli interventi si conformano alle seguenti misure di salvaguardia e di utilizzazione:

(.....)

per le strade di interesse panoramico e ambientale e per gli altri percorsi panoramici, oltre a quanto previsto dal decreto legislativo 285/1992 non sono ammissibili:

- 1) interventi che alterino i valori percettivi dei luoghi o che possano compromettere, con interventi di grandi dimensioni, punti di vista e di belvedere o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce; a tal fine, gli strumenti urbanistici di pianificazione recepiscono le strade di interesse panoramico e ambientale e gli altri percorsi panoramici, e individuano indici urbanistico-edilizi compatibili con la salvaguardia dei valori percettivi dei luoghi;*

(.....)



3) l'alterazione di ponti, murature di contenimento e altri manufatti di pertinenza della strada di alto valore storico culturale;

Si rileva:

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle opere in oggetto, una parziale criticità rispetto alle categorie di altri contesti in quanto l'opera in progetto prevede una modifica sostanziale dei luoghi, alterando sensibilmente i valori percettivi dei luoghi in prossimità dell'area interessata dal progetto.

1.2 Beni architettonici e archeologici (Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)

CONSIDERATO che nell'area direttamente interessata dai lavori del progetto non è segnalata la presenza di evidenze archeologiche;

VALUTATA la tipologia e localizzazione delle opere previste dal progetto menzionato e la loro incidenza nel sottosuolo in relazione alla tutela dei beni archeologici;

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 1 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

CONSIDERATO che l'art.12 comma 2 stabilisce che le cose indicate al comma 1 dell'art. 10, opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'Interesse culturale;

VERIFICATO che il Ponte Racli appartiene allo Stato, la sua costruzione risale ad oltre settanta anni fa e l'autore non è più vivente e che non è stata avviata la richiesta di verifica dell'interesse culturale per il manufatto;

SI RITIENE il Ponte Racli sottoposto tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. lgs. 42/2004.

II. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ' DELL'INTERVENTO.

CONSIDERATO che il progetto di adeguamento della diga di ponte Racli sul torrente Meduna interessa anche il manufatto sottoposto a tutela ai sensi del combinato degli artt. 10 e 12 del D. Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che dall'analisi istruttoria si evidenzia la mancanza di un progetto puntuale del nuovo manufatto in rapporto al bene monumentale tutelato;

CONSIDERATO che gli interventi apporteranno modifiche al paesaggio attuale dell'area in cui andranno a inserirsi;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che:

- l'intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, ma i progettati lavori contrastano con le caratteristiche architettoniche dell'edificio tutelato.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

- *Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti prescrizioni:*
- *si raccomanda l'utilizzo, per gli strati di usura delle aree a raso, l'utilizzo di materiale ecocompatibile e drenante;*
- *dovranno essere previste adeguate misure di mitigazione del verde, soprattutto nelle aree prossime al Ponte Racli;*
- *dovrà essere predisposto un progetto di consolidamento del Ponte Racli, soprattutto per l'arcata inglobata nel nuovo manufatto;*
- *dovrà essere presentata idonea richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 21 c.4 del D. Lgs 42/2004 per l'intervento che interessa la porzione del Ponte Racli;*
- *la ditta esecutrice dovrà non solo essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento ai sensi degli artt. 9 bis, 29 e 182 del D. Lgs 42/2004 ed essere inserita nell'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di "Restauratore di beni culturali" ai sensi dei Decreti della Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 183 del 21.12.2018 e n. 192 del 28.12.2018;"*

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/32706 del 16/12/2019, ha fatto presente che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato la necessità di acquisire approfondimenti rispetto alla documentazione già prodotta dal proponente;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/5224 del 29/01/2020, ha concesso al proponente una proroga di 30 giorni per la consegna delle integrazioni richieste;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/32594 del 07/05/2020, ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS le integrazioni inviate dal proponente con nota n. ASEE/GIDR PU-0000890 del 08/04/2020 come richieste dalla CTVA;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 23118 del 03/08/2020, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportate: *“In riferimento a quanto in oggetto, vista la nota prot. n. 19532 del 25.11.2019 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, pervenuta a questo Servizio in data 30.07.2020 per le valutazioni istruttorie di competenza, ed esaminata la documentazione pubblicata sul sito del MATTM all'indirizzo [*\[Handwritten signature\]*](https://va.minambiente.it/it-</i></p>
</div>
<div data-bbox=)*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

IT/Oggetti/Documentazione/7177/10335 per quanto riguarda gli aspetti di carattere archeologico si rappresenta quanto segue.

Considerato che nell'area direttamente interessata dai lavori in progetto non è segnalata la presenza di evidenze archeologiche, valutate la tipologia e la localizzazione delle opere previste dal progetto e la loro incidenza nel sottosuolo in relazione alla tutela dei beni archeologici, tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche della zona, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si concorda con le valutazioni della Soprintendenza, non ravvisandosi necessità di prescrizioni specifiche.

Si ricorda quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti.”

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n.DVA/90103 del 18/08/2021, ha richiesto a questo Ministero di voler provvedere, con ogni possibile urgenza, alla trasmissione del parere di competenza;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 28962 del 30/08/2021, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia le proprie valutazioni in riferimento alla documentazione integrativa inviata dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 17084 del 03/09/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale, in merito alla documentazione integrativa inviata dal proponente in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“Considerate le integrazioni trasmesse dalla società proponente;

Valutate il contenuto delle stesse;

Si riscontra la nota confermando il parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla scrivente con nota n. 19532 del 25/11/2019;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 30973 del 17/09/2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportate:

“Nel far seguito alla nota prot. n. 28962 del 30/08/2021 di codesto Servizio V, alla nota prot. n. 17084 del 03.09.2021 acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 29424 del 03.09.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si comunica quanto segue.

Considerato che l'Ufficio Territoriale, valutate le integrazioni trasmesse dalla società proponente, conferma il parere favorevole con prescrizioni trasmesso con nota prot. n. 19532 del 25.11.2019, lo scrivente Servizio per quanto di competenza conferma quanto specificato con nota prot. 23118 del 03.08.2020:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

- considerato che nell'area direttamente interessata dai lavori in progetto non è segnalata la presenza di evidenze archeologiche, valutate la tipologia e la localizzazione delle opere previste dal progetto e la loro incidenza nel sottosuolo in relazione alla tutela dei beni archeologici, tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche della zona, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si concorda con le valutazioni della Soprintendenza, non ravvisandosi la necessità di prescrizioni specifiche. Si ricorda quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti.”;

CONSIDERATO che il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 32084 del 27/09/2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportate:

“Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota di codesto Servizio V prot. n. 28962 del 30/08/2021, viste le integrazioni presentate dal proponente e considerato che la Soprintendenza con nota prot. n. 17084 del 03/09/2021, ha confermato il proprio parere favorevole con prescrizioni di cui alla nota prot. n. 19532 del 25/11/2019, per quanto di competenza di questo Servizio III si concorda con il parere espresso dalla Soprintendenza e si comunica quanto segue.

Considerato che il progetto in questione interessa anche il “Vecchio Ponte Racli”, sottoposto a tutela ope legis per il combinato disposto dell'art. 10, comma 1, e dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004, e considerato che, secondo quanto riportato a pag. 11 delle integrazioni, “il nuovo posizionamento dell'imbocco dello scarico consente di salvare la quasi totalità del Vecchio Ponte Racli”, si ribadisce che, al fine di assicurare la salvaguardia del bene in questione, “dovrà essere presentata idonea richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 per l'intervento che interessa la porzione del Ponte Racli”.

Inoltre si ravvisa l'opportunità che venga avviato d'ufficio per il Vecchio Ponte Racli il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004.

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole di massima** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società EDISON EDF Group con nota prot. n. 3650 del 11/02/2020 al “Progetto di adeguamento della Diga di Ponte Racli sul torrente Meduna.” **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n.1 alla n. 5 sotto elencate:**

1) *per gli strati di usura delle aree a raso, dovrà essere utilizzato materiale ecocompatibile e drenante;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

- 2) *dovranno essere previste adeguate misure di mitigazione del verde, soprattutto nelle aree prossime al Ponte Racli;*
- 3) *dovrà essere predisposto un progetto di consolidamento del Ponte Racli, soprattutto per l'arcata inglobata nel nuovo manufatto;*
- 4) *dovrà essere presentata idonea richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 21 c.4 del D. Lgs 42/2004 per l'intervento che interessa la porzione del Ponte Racli;*
- 5) *la ditta esecutrice dovrà non solo essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento ai sensi degli artt. 9 bis, 29 e 182 del D. Lgs 42/2004 ed essere inserita nell'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di "Restauratore di beni culturali" ai sensi dei Decreti della Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 183 del 21.12.2018 e n. 192 del 28.12.2018;"*;

Ambito di applicazione prescr. n. 1 a 5 componenti/patrimonio culturale: beni culturali beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva).

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Si ravvisa l'opportunità che venga avviato, per il Vecchio Ponte Racli, il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004.

Si ricorda quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti."

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it